

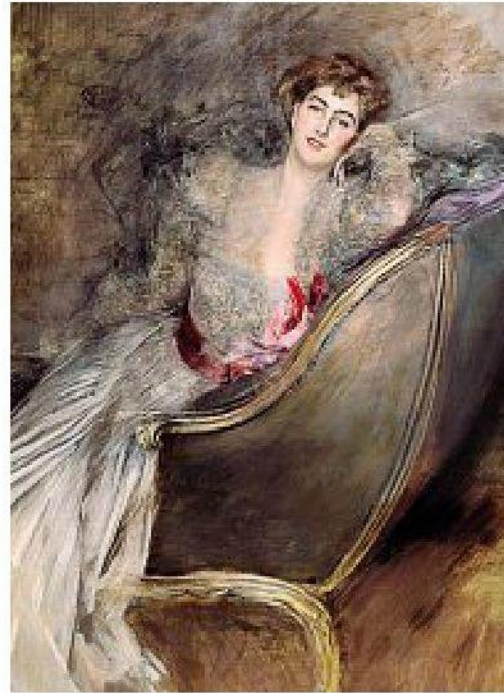
Castello di Novara Una mostra dedicata (anche) a Boldini e De Nittis Le tracce italiane a Parigi

Gli artisti emigrati in Francia tra '800 e '900 in un percorso di 90 opere

Al Castello Visconteo di Novara continua l'indagine sull'arte italiana tra Ottocento e Novecento, già ben espressa durante le scorse stagioni, con la mostra intitolata «Boldini, De Nittis e Les Italiens de Paris» che apre al pubblico domani. Organizzata da Mets Percorsi d'Arte con Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara, la rassegna espone, a cura di Elisabetta Chiodini, novanta opere articolate in otto sezioni: un viaggio per immagini tra XIX e XX secolo nello charme di Parigi, all'epoca capitale cosmopolita del gusto, dell'arte, del progresso, della cultura.

Fanno da filtro gli sguardi di un gruppo d'autori che hanno origini comuni: arrivano dall'Italia, a volte per un semplice soggiorno, per visitare un Salon o un'Esposizione Universale, a volte per restare. «Un viaggio che offre agli artisti, giovani e meno giovani, l'opportunità di visitare i musei, di conoscere *de visu* le opere degli antichi maestri, e al contempo anche di avvicinarsi ed entrare in contatto con le nuove poetiche, i nuovi modi espressivi, compresi quelli considerati di scandalosa avanguardia», sottolinea la curatrice.

I motivi del tour sono ricorrenti, spiega poi in catalogo Paul Nicholls: in primis quello economico, perché la *ville lumière* ha un mercato artistico aperto e strutturato che offre buone occasioni, poi l'allargamento dei propri orizzonti professionali-formativi e la



Galleria

A sinistra, Boldini, «Signora adagiata su bergère»; sopra, Zandomenighi «Colloquio a tavolino»; in basso, De Nittis «Passeggiata coi cagnolini»



conquista di un prestigio internazionale. Il percorso espositivo parte proprio da qui, dall'enorme successo di alcuni Italiens presso i mercanti d'arte e il pubblico: Alberto Pasini con il suo orientalismo, Domenico Morelli con le scene di genere, Francesco Paolo Michetti con soggetti agresti e di folklore.

Entrano qui in scena le due star del momento, che pur con linguaggi e caratteri diversi sono celebrità nei *milieu* sociali e artistici più esclusivi: Giovanni Boldini e Giuseppe De Nittis.

Il primo presente in mostra con incantevoli ritratti femminili, quelli che lo hanno reso

famoso e ricercatissimo, il secondo con le sue brillanti *tranche de vie* animate da giovani donne nel paesaggio urbano. L'attenzione si sposta anche su Antonio Mancini, enfant prodige che approda a Parigi a diciotto anni con il verismo aneddotico delle sue scene napoletane e dei suoi scugnizzi.

Malato e in miseria, non sarà tra quelli che toccano in Francia le vette del successo. Come accade invece a Federico Zandomenighi, frequentatore del Café de la Nouvelle Athènes, ritrovo impressionista, amico di Degas e Toulouse-Lautrec da cui impara l'uso abile del pastello, ritrattista di

ragazze moderne ed emancipate a passeggio lungo i boulevard, a teatro, nella vita domestica e intima.

Dopo un inizio difficile, in cui si mantiene dipingendo ventagli, arriva alla popolarità anche Vittorio Corcos: una pittura accattivante la sua, di tocco virtuoso, tono leggero e soggetti galanti, per andare incontro alle tendenze del momento. E poi nudi femminili, vedute urbane, e in chiusura ancora splendidi ritratti di stampo mondano, per dar lustro a intellettuali, dame, nobiluomini e jet set della capitale. Chapeau aux Italiens.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In pillole

● La mostra «Boldini, De Nittis e Les Italiens de Paris» è allestita al Castello Visconteo di **Novara**, in piazza Martiri della Libertà

● La vernice a inviti per l'esposizione è in programma mentre oggi, alle ore 15, l'apertura al pubblico è prevista da domani al 7 aprile 2024.

● Orari di apertura al pubblico: martedì-domenica ore 10-19, euro 14/10. Sponsor principale Banco Bpm

● Informazioni al telefono 0321.1855421 e al sito internet www.ilcastellodinovara.it